

Codice A1811A

D.D. 27 aprile 2018, n. 1171

Sistema Ferroviario Metropolitano SFM5 (Orbassano-Torino Stura/Chivasso) Fermata San Luigi di Orbassano. DD n.2735 del 04/09/2017-Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali.

In data 31/05/2017, la Società RFI – Rete Ferroviaria Italiana spa, in qualità di proponente, ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 40/1998 relativamente al progetto "Sistema Ferroviario Metropolitano SFM5 (Orbassano-Torino Stura/Chivasso) Fermata San Luigi di Orbassano" localizzato nei comuni di Orbassano (TO) e Torino.

L'opera rientra nella categoria progettuale B1.10 della l.r. n.40/98 e non ricade neppure parzialmente in area protetta.

Nell'ambito dei lavori istruttori dell'organo tecnico regionale, il Responsabile di procedimento, ha indetto la Conferenza di Servizi per l'istruttoria della fase di verifica a cui sono stati convocati i soggetti territoriali e istituzionali interessati di cui all'art. 9 della citata legge regionale e l'Arpa Piemonte in quanto supporto tecnico-scientifico dell'Organo Tecnico regionale.

Valutato quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, alla luce dei contributi tecnici pervenuti, con DD n. 2735 del 04/09/2017 si è ritenuto che il progetto "Sistema Ferroviario Metropolitano SFM5 (Orbassano-Torino Stura/Chivasso) Fermata San Luigi di Orbassano", potesse essere escluso dalla fase di valutazione di cui all'articolo 12 della l.r. n. 40/1998, subordinandolo al rispetto di specifiche condizioni ambientali riportate nell'Allegato alla stessa determinazione.

In data 09/04/2018, la Società RFI spa ha presentato, ai sensi del comma 3 art.28 del Dlgs n.152/2006, la documentazione contenente gli elementi necessari per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nella Determinazione suddetta.

Ai fini della verifica dell'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali imposte per la redazione del progetto definitivo degli interventi, il Responsabile dell'intervento ha convocato un incontro tenutosi in data 13/04/2018.

Dato atto che sono stati acquisiti i contributi pervenuti dai soggetti interessati:

1. Direzione Agricoltura, nota n. 12663 del 20/04/2018;
2. Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore territorio e paesaggio, nota n. 11013 del 17/04/2018;
3. Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Settore tecnico regionale Area metropolitana di Torino, nota n. 18108 del 17/04/2018;
4. contributo tecnico-scientifico inviata dall'ARPA, Struttura complessa Dipartimento territoriale Piemonte Sud-Est (prot. n. 18872 del 23/04/2018).

Valutato tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta e alla luce dei contributi tecnici pervenuti si valuta positivamente l'avvenuta ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con DD n.2735 del 04/09/2018 a condizione che nella stesura del progetto esecutivo e nella realizzazione dei lavori siano recepite da RFI spa le seguenti prescrizioni:

PAESAGGIO

Al paragrafo 2.4 della citata D.D. punto 3): per quanto riguarda la compensazione richiesta a seguito dell'impatto delle aree di cantiere sul Tenimento di Gonzole (area di stoccaggio, area tecnica, viabilità di cantiere che attraversa il Tenimento) si ritiene che specifiche ed ulteriori prescrizioni in merito al ripristino delle aree di cantiere possano essere date in fase autorizzativa;

Al paragrafo 2.4 della citata D.D. punto 4): preso atto dell'intenzione di adottare adeguati accorgimenti per integrare al meglio la pensilina ferroviaria, si rimanda la verifica della necessità di ulteriori fotoinserimenti in fase di rilascio di autorizzazione paesaggistica, sulla base delle valutazioni di merito dell'ente competente al rilascio dell'autorizzazione.

L'autorizzazione paesaggistica, in capo al comune su cui ricade l'opera, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

SUOLO E SOTTOSUOLO

punto 2.2.1) Le condizioni ambientali ivi riportate dovranno essere sviluppate, e non solamente richiamate, nel Progetto Esecutivo, eventualmente integrate con le ulteriori misure ed accorgimenti da prevedere in relazione al maggior livello di dettaglio della progettazione. Tale condizione ambientale dovrà poi essere ottemperata da parte dell'Appaltatore e verificata nell'ambito del Monitoraggio.

AVIFAUNA

Al punto 2.2.5 della citata D.D.): *“il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato preferibilmente nellastagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti”*. Tale condizione ambientale dovrà essere sviluppata nel Progetto Esecutivo al fine di essere correttamente eseguita da parte dell'Appaltatore.

COMPONENTI BIOTICHE

Al punto punto 2.3.5.5 della citata D.D.): *“dovranno essere previsti interventi di eliminazione e/o contenimento delle specie eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro inizio) utilizzando le tecniche più idonee (taglio, sfalcio, cercinatura, utilizzo di erbicidi), coerentemente a quanto riportato nella bibliografia di settore, con particolare riferimento alle schede monografiche redatte dal Gruppo di Lavoro Regionale: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm”*. L'attività non può esaurirsi con la mera raccomandazione all'appaltatore, ma dovrà concretizzarsi in un elaborato specifico del Progetto Esecutivo. A seguito delle attività di verifica nell'ambito dell'area di cantiere, dovranno essere indicate le modalità con cui intervenire sulle specie presenti e dovranno altresì essere ben dettagliate le modalità con cui identificare tali specie anche in corso d'opera. Tale condizione ambientale dovrà poi essere ottemperata da parte dell'Appaltatore e verificata nell'ambito del Monitoraggio.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

La nuova stesura del PMA dovrà recepire tutte le condizioni impartite DD n. 2735 del 04/09/2017 oltre che tener conto delle osservazioni citate in premessa e dovrà essere oggetto di condivisione con ARPA.

Tutto ciò premesso e considerato,

IL DIRIGENTE

vista la L.R. n. 40/1998 e s.m.i.

visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

vista la L.R. n. 23/2008

vista la D.G.R. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.

visti tutti i contributi tecnici acquisiti agli atti

in conformità con gli indirizzi in materia, verificata la regolarità amministrativa del presente atto e attestato che la presente determinazione non produce effetti diretto o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente

determina

- di ritenere ottemperate le condizioni ambientali impartite con DD n.2735 del 04/09/2018 a condizione che nella stesura del progetto esecutivo e nella realizzazione dei lavori siano recepite da RFI spa le seguenti prescrizioni :

PAESAGGIO

punto 3) Per quanto riguarda la compensazione richiesta a seguito dell'impatto delle aree di cantiere sul Tenimento di Gonzole (area di stoccaggio, area tecnica, viabilità di cantiere che attraversa il Tenimento) si ritiene che specifiche ed ulteriori prescrizioni in merito al ripristino delle aree di cantiere possano essere date in fase autorizzativa;

punto 4) Preso atto dell'intenzione di adottare adeguati accorgimenti per integrare al meglio la pensilina ferroviaria, si rimanda la verifica della necessità di ulteriori fotoinserimenti in fase di rilascio di autorizzazione paesaggistica, sulla base delle valutazioni di merito dell'ente competente al rilascio dell'autorizzazione.

L'autorizzazione paesaggistica, in capo al comune su cui ricade l'opera, potrà essere rilasciata a seguito dell'acquisizione del parere del Soprintendente o, nel caso in cui tale parere non sia reso secondo quanto previsto dall'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

SUOLO E SOTTOSUOLO

punto 2.2.1) Le condizioni ambientali ivi riportate dovranno essere sviluppate, e non solamente richiamate, nel Progetto Esecutivo, eventualmente integrate con le ulteriori misure ed accorgimenti da prevedere in relazione al maggior livello di dettaglio della progettazione. Tale condizione ambientale dovrà poi essere ottemperata da parte dell'Appaltatore e verificata nell'ambito del Monitoraggio.

AVIFAUNA

punto 2.2.5) "il taglio di vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e, a tutela del periodo riproduttivo dell'avifauna, dovrà essere realizzato preferibilmente nella stagione invernale. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti". Tale condizione ambientale dovrà essere sviluppata nel Progetto Esecutivo al fine di essere correttamente eseguita da parte dell'Appaltatore.

COMPONENTI BIOTICHE

punto 2.3.5.5) "dovranno essere previsti interventi di eliminazione e/o contenimento delle specie eventualmente presenti nelle aree interferite dai lavori (anche qualora queste si fossero insediate dopo il loro inizio) utilizzando le tecniche più idonee (taglio, sfalcio cercinatura, utilizzo di erbicidi), coerentemente a quanto riportato nella bibliografia di settore, con particolare riferimento alle schede monografiche redatte dal Gruppo di Lavoro Regionale: http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm". L'attività non può esaurirsi con la mera raccomandazione all'appaltatore, ma dovrà concretizzarsi in un elaborato specifico del Progetto Esecutivo. A seguito delle attività di verifica nell'ambito dell'area di cantiere, dovranno essere indicate le modalità con cui intervenire sulle specie presenti e dovranno altresì essere ben dettagliate le modalità con cui identificare tali specie anche in corso d'opera. Tale condizione ambientale dovrà poi essere ottemperata da parte dell'Appaltatore e verificata nell'ambito del Monitoraggio.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

La nuova stesura del PMA dovrà recepire tutte le condizioni impartite DD n. 2735 del 04/09/2017 oltre che tener conto delle osservazioni citate in premessa e dovrà essere oggetto di condivisione con ARPA.

- di rinnovare l'osservanza delle condizioni ambientali elencate nella DD 2735 del 04/09/2018 nelle successive fasi di progettazione ed esecuzione lavori;
- di dare atto che il presente provvedimento concerne esclusivamente la fase di monitoraggio ai sensi del comma 3 art.28 del D.Lgs n. 152/2006 e non si riferisce agli aspetti connessi con la corretta funzionalità delle opere, all'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, né all'adozione di eventuali provvedimenti tecnici relativi a garantire la sicurezza e la

pubblica e privata incolumità, sia in fase di costruzione che di esercizio delle opere, in quanto disposizioni di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, del collaudatore delle opere stesse ed infine del soggetto gestore;

- di dare atto che la presente determinazione sarà inviata all'Ente proponente RFI spa ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. n. 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art.40 del D.Lgs n.33/2013.

Il Dirigente del settore
Investimenti Trasporti e infrastrutture
ing. Tommaso TURINETTI